

MOZIONE n. 568

Il Consiglio regionale

premesse che:

- l'articolo 3 della Costituzione prevede che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale";
- l'articolo 32 della Costituzione cita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana";
- l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale recita: "La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"

ricordata

la DGR. n. 46-10149 del 24.11.2008 il "Piano regionale di lotta alla diffusione delle IST e dell'HIV/AIDS";

che la D.D. 973 del 20 novembre 2014 in materia di prevenzione sull'HIV impegna risorse su:

- prevenzione, diagnosi e cura delle infezioni sessualmente trasmesse presso il Centro MST facente parte della rete dei Centri MST del Piemonte;
- sorveglianza epidemiologica delle infezioni sessualmente trasmesse diagnosticate presso il Centro MST facente parte della rete dei Centri MST del Piemonte;
- prevenzione, diagnosi e cura delle malattie infettive nella popolazione straniera in accesso ai servizi territoriali dedicati;
- sorveglianza epidemiologica delle nuove diagnosi di infezione da HIV/AIDS e stato di presa in carico presso il Centro di Malattie Infettive dei pazienti con diagnosi di infezione da HIV/AIDS;

individuato che:

- in base a quanto emerge dall'ultimo rapporto del "Centro Operativo AIDS" dell'Istituto superiore di sanità (ISS), pubblicato in occasione della giornata mondiale dell'AIDS, l'incidenza delle persone che hanno scoperto di essere HIV positive nel 2014 è stata di 6,1 casi per 100 mila abitanti, con 3695 nuovi casi l'anno. L'incidenza è maggiore nella fascia d'età tra i 25 e i 29 anni (15,6 casi per 100 mila abitanti);
- le regioni che hanno mostrato un'incidenza più alta sono state il Lazio, la Lombardia e l'Emilia-Romagna. Il virus colpisce prevalentemente gli uomini. Questi rappresentano ben il 79,6% dei casi nel 2014, mentre continua a diminuire l'incidenza delle nuove diagnosi nelle donne. L'età media per i primi è di 39 anni, per le donne di 36 anni;
- la maggioranza delle nuove diagnosi di infezione da HIV é attribuibile a rapporti sessuali senza preservativo, che costituiscono l'84,1% di tutte le segnalazioni (maschi omosessuali: 40,9%; eterosessuali maschi: 26,3%; eterosessuali femmine: 16,9%).

- nonostante i preservativi siano considerati dispositivi medici il loro prezzo in Italia continua ad essere molto elevato a causa, anche, dell'aliquota IVA applicata che si attesta al 22% a differenza di quanto avviene per tutti gli altri dispositivi medici (tassati al 4% o al 10%) e contrariamente a quanto accade nel resto d'Europa (l'IVA più bassa la troviamo nel Regno Unito 5%, seguito da Francia al 5.5%, Paesi Bassi 6%, Germania 7% e Irlanda 13.5%. In Italia un tentativo, purtroppo svanito nel nulla, di ridurre l'IVA sui preservativi al 10% era stata avanzata dal Governo Letta nel 2013;
- così come previsto nel Piano regionale della prevenzione 2015-2018 nel Programma8 “Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili – (in particolare negli obiettivi specifici OSR)

impegna la Giunta:

- ad assicurare tutte le azioni fondamentali per un'efficace lotta all'HIV;
- a sensibilizzare la popolazione generale (con particolare riferimento agli studenti delle scuole di secondo grado e Università) sull'importanza della salute sessuale e del suo valore in termini di benessere e qualità di vita, presupposto affinché le persone siano in grado di proteggersi in modo efficace dalle MST tramite la diffusione dell'utilizzo dei preservativi e riescano a riconoscere una loro possibile esposizione all'HIV o altre MST;
- ad attuare interventi di prevenzione primaria e secondaria mirati ai gruppi bersaglio a maggior rischio, individuando contesti, fattori e metodi di intervento specifici in grado di ottimizzare l'efficacia delle attività;
- a garantire un trattamento tempestivo, corretto e completo in modo omogeneo e accessibile su tutto il territorio regionale per il raggiungimento dell'obiettivo terapeutico di una carica virale sotto la soglia misurabile nei pazienti HIV positivi in trattamento;
- a chiedere al Governo di diminuire l'IVA sui preservativi (al pari degli altri dispositivi medici) al fine di ridurre i prezzi e facilitarne l'acquisto.

---==oOo==---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 24 marzo 2016*